

GIORNATA MONDIALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Oggi sciopero unitario nelle cave: «Basta morti sul lavoro»

- Oggi è il SafeDay 2016, la Giornata Mondiale per la sicurezza sul lavoro. Iniziative degli edili di Cgil Cisl Uil in tutta Italia: alle 15,30 ash mob a Piazza Montecitorio e lo sciopero del settore del marmo. **FenealUil**, Filca-Cisl, Fillea-Cgil hanno programmato sui luoghi di lavoro, presidi e manifestazioni in tutta Italia per dire "Basta Morti sul Lavoro!". I **lavoratori** del settore lapideo incroceranno le braccia per ricordare i 2 operai morti a Carrara e chiedere interventi nelle cave, per primo la revoca delle concessioni alle imprese che non rispettano norme di sicurezza.

«SAFE DAY», PIÙ SICURI E LIBERI DALL'AMIANTO

Oggi è il «Safe day», giornata mondiale dedicata alla sicurezza sul lavoro, e insieme alle vittime dell'amianto. Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno programmato presidi, manifestazioni e sit-in in tutta Italia per dire «Basta morti sul lavoro!». Nella stessa giornata i lavoratori del settore lapideo incroceranno le braccia per ricordare i due operai morti la scorsa settimana a Carrara e chiedere interventi straordinari in materia di sicurezza nelle cave, primo fra tutti la revoca delle concessioni alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza. «Carrara, Vicenza, Palermo, Salerno, Nola sono solo i più recenti episodi di infortuni mortali, ma purtroppo in questi primi quattro mesi si registra un'esplosione di vittime sul lavoro, con 184 morti, dei quali 37 nei cantieri», spiegano i tre sindacati. Venerdì mattina un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil alla Camera con esperti, politici e le associazioni delle vittime dell'amianto per chiedere al governo il «Piano nazionale amianto», finora sempre annunciato e mai realizzato.

I cavaatori incrociano le braccia

Obiettivo sicurezza. I lavoratori scioperano per otto ore

FORZA Un lavoro duro e usurante quello del cavatore (Nat.Press) di CAMILLA MARTINA - VALMALENCO - DOPO LA TRAGEDIA di Carrara (due morti per il crollo in una cava), per otto ore, oggi, i cavaatori incrociano le braccia. Lo sciopero è principalmente legato al tema della sicurezza. «In provincia, si sono fatti tanti passi in avanti su questo fronte, ma bisogna tenere alta la guardia. Poi, consideriamo anche che, da noi, in un'azienda del settore lapideo con 50 dipendenti solo 5 /6 lavorano in cava, gli altri sono impiegati all'interno dei laboratori, alle prese con macchinari di ultima generazione», esordisce il sindacalista Giorgio Nana, cresciuto in mezzo alle cave. Il comprensorio malenco, dove risiede, ne ospita il maggior numero. Sono luoghi di lavoro che si legano indissolubilmente alla vita delle persone, come nel caso Francesco Del Zoppo (della frazione Curlo, Chiesa Valmalenco) che, a 80 anni passati, produce ancora piode nella sua ditta a conduzione familiare. «Preso singolarmente, ogni impresa di Valtellina e Valchiavenna è sensibile al tema della sicurezza. Il problema, qui da noi, semmai è un altro: la mancanza di coordinazione tra le diverse realtà, causata da un clima di scarsa fiducia. Le imprese del settore fanno fatica a fare squadra, a consorzarsi, cosa che consentirebbe di suddividere i costi legati alla sicurezza», questa la critica che Roberto Caruso, Fillea Cgil, muove ad un settore che dà lavoro a circa 500 persone, principalmente impiegate in aziende dalle dimensioni mediopiccole. In anni passati, gli addetti erano diverse centinaia in più, poi la crisi e la mutazione del contesto hanno prodotto i loro effetti. I rappresentanti dei sindacati riferiscono dei contraccolpi subiti, della cassa integrazione sottoscritta in diverse realtà e di una ripresa nazionale che non è riuscita a oltrepassare i confini della Valle. Se non fosse stato per il mercato estero, molte realtà avrebbero chiuso. «LA MAGGIOR parte del lavoro si basa sulle esportazioni verso la Svizzera, il nord Europa e i Paesi emergenti, come gli arabi», conferma Caruso. IN ITALIA, a fare la parte del leone nel settore sono zone quali Carrara, Lucca, Verona, non certo la provincia di Sondrio, in cui è rimasto poco. Per sensibilizzare alle varie problematiche, durante lo sciopero nazionale di oggi, i sindacati Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil incontreranno il prefetto di Sondrio. RIENTRA nella partita dei lapidei anche la questione del rinnovo del contratto, scaduto a marzo 2016 che dovrebbe essere rinnovato entro l'anno.

HANNO DETTO Caruso

«Preso singolarmente, ogni impresa di Valtellina e Valchiavenna è sensibile al tema della sicurezza. Il problema, qui da noi, semmai è un altro: la mancanza di coordinazione»

Nana

«In provincia, si sono fatti tanti passi in avanti su questo fronte, ma bisogna tenere alta la guardia. Da noi, in un'azienda del settore lapideo con 50 dipendenti solo 5 /6 lavorano in cava»

Oggi una manifestazione

Sicurezza sul lavoro, sindacati mobilitati

Presìdi, manifestazioni e sit-in per la Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro. Oggi Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil si mobilitano con attività di informazione e sensibilizzazione sul tema. Appuntamento alle 10,30 davanti alla Prefettura di Lecce. Le tre sigle sindacali presenteranno una foto-inchiesta, realizzata in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nel territorio (Rlst), sulle irregolarità e i pericoli per la sicurezza e la salute riscontrate in luoghi di lavoro e cantieri edili della provincia di Lecce. Al termine del sit-in, i segretari generali provinciali chiederanno di incontrare il prefetto Claudio Palomba. «Il problema della sicurezza sul lavoro non è solo di carattere sindacale, ma istituzionale e sociale», spiegano le tre organizzazioni. «L'auspicio è che aumenti sempre più la collaborazione e il coordinamento anche con le istituzioni preposte alla vigilanza e al controllo, in modo che la sinergia tra gli addetti ai lavori sia finalizzata a rendere i luoghi di lavoro maggiormente sicuri. Promuovere la prevenzione e la formazione non basta, se contemporaneamente non si intensifica la lotta all'irregolarità e all'elusione delle regole. Servono più controlli e sanzioni per rendere i luoghi di lavoro vere e proprie 'case di vetro', soprattutto i cantieri, i luoghi più esposti al rischio di incidenti gravi e malattie professionali».

ENZO MASTORCI PAOLO GOZZANI La manifestazione avrà luogo a Firenze. Stiamo organizzando anche la nostra partecipazione Il nero nella cave di marmo? Ne parlano le intercettazioni telefoniche, non siamo noi.

Oggi cave ferme per otto ore Sindacalisti e sindaci da Rossi

Ma l'onorevole Nardi polemizza col governatore. «Ci sta snobbando»

I CAVATORI oggi tornano in piazza. Ma questa volta non a Carrara, bensì a Seravezza, nel distretto lapideo versiliese. Le segreterie nazionali di Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 8 ore. Oggi è la Giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro e i sindacati confederali intendono ricordare, con lo sciopero, i morti del settore lapideo. «In questo settore, in Italia, sono morte sul lavoro 29 persone in 6 anni. - si legge in una nota - e a Carrara 5 negli ultimi 8 mesi». Lo sciopero fermerà (almeno in teoria) le cave apuane, ma corteo e assemblea pubblica (per la Toscana) si terranno a Seravezza. Dove saranno ricordati i morti in cava. In una nota Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Toscana scrivono: «Siamo convinti che intervenendo con più controlli, collegando concessioni e autorizzazioni al rispetto delle norme sulla sicurezza, possiamo invertire questi tristi primati. Le passerelle i giorni dopo l'incidente non servono ad evitare nuovi infortuni mortali». Nell'impossibilità di sapere perchè è stata scelta Seravezza e non Carrara (nel distretto apuano i cavaatori sono un migliaio, nel distretto versiliese circa 200) l'unico dato certo è che questa sera una delegazione di Cgil, Cisl e Uil e dei sindaci dei comuni dove si trovano le cave, sarà alle 17 in Regione. Sindacalisti e sindaci incontreranno Rossi e con loro ci sarà una delegazione di cavaatori. Per capire di cosa si parlerà basta chiederlo a Paolo Gozzan, segretario provinciale della Camera del lavoro: «Diremo a Rossi che dobbiamo riequilibrare la relazione tra ambiente e lavoro. Per la produzione sono stati fatti grossi investimenti in tecnologia, ora bisogna farli per la sicurezza. E serve un nuovo regolamento per gli organi ispettivi. Bisogna revocare subito le autorizzazioni nel caso di non rispetto della norma. E bisogna affiancare agli organi ispettivi le forze dell'ordine istituendo la polizia mineraria. Come Cgil abbiamo notizia dell'aumento esorbitante delle infrazioni rilevate ad ogni verifica. E bisogna promuovere consorzi, volontari o obbligatori. Le piccole cave non hanno le stesse potenzialità delle grandi. Bisogna fare una filiera sostenibile socialmente e rispettosa del territorio. E serve un responsabile per bacino da affiancare sempre ai capi cava. Il monte è martoriato e le competenze secolari dei cavaatori non bastano più. Servono ingegneri, geologi. Devono pagarli le imprese, con i soldi del marmo. E serve un contingentamento. Ci sono cave che estraggono mille tonnellate all'anno e altre 2.500. Realtà simili ma con risultati opposti». E quando chiedi a Gozzani se queste differenze sono causate da trasporti in nero, scoppia a ridere: «Il nero? Lo dicono le intercettazioni, non noi». Il segretario Cgil conclude con un monito: «In cava i tempi e le modalità di lavoro non devono più essere dettate dal mercato ma dalla sicurezza. E la nostra comunità non può più sopportare danni ambientali, idrogeologici, infortuni, morti e una ricchezza poco distribuita». INFINE una polemica. L'onorevole Martina Nardi in una nota ricorda che «Rossi aveva convocato gli stati generali del marmo per affrontare il tema della sicurezza in cava (senatori e deputati si stanno organizzando per fare un sopralluogo nella cava del tragico incidente che ha causato la morte di Roberto Ricci e Federico Benedetti). Devo constatare con rammarico (la riunione in Regione si è tenuta questa mattina - ieri, ndr) che i rappresentanti parlamentari del territorio non sono stati chiamati a discuterne». Andrea Luparia L'ULTIMO DRAMMA Il recupero delle salme dei due cavaatori morti nell'incidente a Gioia

Sciopero del settore marmo per la SICUREZZA

Sciopero del settore marmo

Sciopero del settore marmo

per la SICUREZZA

SERAVEZZA Nel settore lapideo, in Italia, sono morte sul lavoro 29 persone in 6 anni. A Carrara 5 negli ultimi 8 mesi. Le segreterie nazionali di **Feneal** Uil Filca Cisl e Fillea Cgil hanno proclamato uno sciopero generale nazionale di 8 ore per oggi, Giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro, per ricordare tutti i morti e proporre misure concrete perché si agisca per mettere fine a questa strage di **lavoratori**. Lo sciopero, la manifestazione e l'assemblea pubblica per la Toscana si terranno a Seravezza con il seguente programma: concentramento in Piazza Carducci alle 9,15; a seguire corteo a lutto; arrivo al teatro delle Scuderie Medicee dove ci saranno gli interventi (prima saranno ricordati tutti i morti sul lavoro); si conclude con la presentazione di un documento di proposte dei sindacati da inviare alla Regione.

"Safe day", basta vittime sul lavoro

pagerank: 7

Oggi è il «Safe day», giornata mondiale dedicata alla sicurezza sul lavoro, e insieme alle vittime dell'amianto. Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno programmato presidi, manifestazioni e sit-in in tutta Italia per dire «Basta morti sul lavoro!».

Nella stessa giornata i lavoratori del settore lapideo incroceranno le braccia per ricordare i due operai morti la scorsa settimana a Carrara e chiedere interventi straordinari in materia di sicurezza nelle cave, primo fra tutti la revoca delle concessioni alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza.

«Carrara, Vicenza, Palermo, Salerno, Nola sono solo i più recenti episodi di infortuni mortali, ma purtroppo in questi primi quattro mesi si registra un'esplosione di vittime sul lavoro, con 184 morti, dei quali 37 nei cantieri», spiegano i tre sindacati.

Venerdì mattina un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil alla Camera con esperti, politici e le associazioni delle vittime dell'amianto per chiedere al governo il «Piano nazionale amianto», finora sempre annunciato e mai realizzato.

Condividi:

Carrara: sindacati toscani, domani manifestazione a Seravezza

pagerank: 7

Sindacati toscani, domani corteo a lutto per morti di Carrara

Pubblicato il: 27/04/2016 17:25

Nel settore lapideo, in Italia, sono morte sul lavoro 29 persone in 6 anni. A Carrara 5 negli ultimi 8 mesi. Le segreterie nazionali di Feneal Uil Filca Cisl e Fillea Cgil hanno proclamato uno sciopero generale nazionale di 8 ore, il 28 aprile, nel giorno della Giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro, per ricordare tutti i morti e proporre misure concrete perché si agisca per mettere fine a questa strage di lavoratori.

In Toscana, la manifestazione e l'assemblea pubblica in occasione dello sciopero si terranno a Seravezza (Lucca), con concentrazione in Piazza Carducci alle 9,15 e, a seguire corteo a lutto con arrivo al teatro delle Scuderie Medicee dove ci saranno gli interventi (prima saranno ricordati tutti i morti sul lavoro). A conclusione sarà presentato un documento di proposte dei sindacati da inviare alla Regione.

"Non vogliamo rassegnarci, siamo convinti che intervenendo con più controlli, collegando concessioni e autorizzazioni al rispetto delle norme sulla sicurezza, possiamo invertire questo triste primato. I lavoratori del lapideo dicono basta alle morti sul lavoro pretendono meno parole e più fatti. Le passerelle i giorni dopo l'incidente non servono ad evitare nuovi infortuni mortali", dicono Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Toscana.

Link alla notizia: <http://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2016/04/27/sindacati-toscani-domani-co...>

'Giornata Mondiale sulla Salute e Sicurezza', domani l'evento

TERMOLI. In occasione della Giornata Mondiale sulla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, di domani 28 aprile 2016, i sindacati delle costruzioni di Cgil, Cisl e Uil organizzano un presidio sotto la Prefettura di Campobasso, con richiesta d'incontro al Prefetto per sensibilizzare le Istituzioni verso il grave e insopportabile problema degli incidenti sul lavoro. ù

Nella stessa giornata di domani 28 aprile si terrà lo sciopero nazionale del settore lapideo e cave proclamato dai Sindacati Nazionali delle costruzioni Feneal - Uil, Filca - Cisl e Fillea - Cgil dopo i tragici fatti di Carrara dove alcuni lavoratori hanno perso la vita nella cava di marmo in località Colonnata. Non dobbiamo dimenticare anche

i morti sul lavoro accaduti nei pressi di NOLA (NA) dove alcuni lavoratori (la settimana scorsa) sono stati travolti e uccisi da un TIR mentre lavoravano su una strada statale della zona. Anche nella nostra Regione sono ricorrenti gli incidenti mortali sul lavoro sia in cantieri organizzati e sia durante l'arte dell'arrangiarsi del sabato e della

domenica. Ricordiamo solo gli ultimi accaduti in ordine di tempo: i due lavoratori morti alla fine di luglio 2015 nei cantieri di Macchia Valfortore e di Pietracatella ; e il lavoratore deceduto il mese scorso mentre effettuava una riparazione alla buona di un tetto di un casolare di campagna nelle vicinanze di Riccia.

Dobbiamo ricordare anche gli incidenti di lieve entità che non vengono denunciati in quanto i lavoratori, costretti dai datori di lavoro denunciano l'infortunio come extra

lavorativo. Ricordiamo che gli incidenti sul lavoro non avvengono per fatalità (come si vuol far credere) ma avvengono perché non si rispettano le più elementari norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che pur esistono e sono efficienti e efficaci basta rispettarli. Anche gli estremi ribassi (più del 50 %) è nei quali si aggiudicano gli appalti

pubblici portano agli aumenti degli incidenti sul lavoro perché la prima cosa che le Imprese fanno per riuscire con i costi e abbassare i piani di sicurezza che costano risorse umane e tempi di lavoro come per esempio montare una impalcatura a opera d'arte che eviterebbe Æ tanti infortuni visto che la stragrande maggioranza degli infortuni sul lavoro nel settore edile avviene per caduta dall'alto. Chiediamo più controlli e la modifica della Legge sugli appalti per eliminare gli estremi ribassi che portano a diminuire da parte delle Imprese i piani sulla sicurezza e salute nei posti di lavoro.

Feneal - UIL - Filca - CISL e Fillea - CGIL

Cave, sciopero e manifestazione a Seravezza

Nel settore lapideo, in Italia, sono morte sul lavoro 29 persone in 6 anni. A Carrara 5 negli ultimi 8 mesi. Le segreterie nazionali di Feneal Uil Filca Cisl e Fillea Cgil hanno proclamato uno sciopero generale nazionale di 8 ore, il 28 aprile, nel giorno della Giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro, "per ricordare tutti i morti e proporre misure concrete perché si agisca per mettere fine a questa strage di lavoratori". Lo sciopero, la manifestazione e l'assemblea pubblica per la Toscana si terranno a Seravezza con corteo a partire dalle 9,15.

"Non vogliamo rassegnarci, siamo convinti che intervenendo con più controlli, collegando concessioni e autorizzazioni al rispetto delle norme sulla sicurezza, possiamo invertire questo triste primato. I lavoratori del lapideo dicono basta alle morti sul lavoro pretendono meno parole e più fatti. Le passerelle i giorni dopo l'incidente non servono ad evitare nuovi infortuni mortali", dicono Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Toscana.

Giornata mondiale sicurezza sul lavoro, sindacati in piazza contro irregolarità nei cantieri

pagerank: 3

A Lecce Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil in piazza con una foto-inchiesta su irregolarità nei cantieri della provincia di Lecce realizzata in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nel territorio.

In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, che si tiene domani , Feneal Uil Filca Cisl e Fillea Cgil si mobilitano in tutta Italia con presidi, manifestazioni e sit-in. Anche a Lecce, i tre sindacati di categoria saranno davanti alla Prefettura di Lecce, a partire dalle 10.30, dove terranno un'iniziativa di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sul tema.

In particolare sarà presentata ed esposta una foto-inchiesta, realizzata in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nel territorio (Rlst), sulle irregolarità e i pericoli per la sicurezza e la salute riscontrate in luoghi di lavoro e cantieri edili della provincia di Lecce. I segretari di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Lecce chiederanno, infine, di incontrare il Prefetto.

"Il problema della sicurezza sul lavoro non è solo di carattere sindacale, ma istituzionale e sociale. - spiegano infatti Feneal Filca e Fillea Lecce - L'auspicio è che aumenti sempre più la collaborazione e il coordinamento anche con le Istituzioni preposte alla vigilanza e al controllo in modo che la sinergia tra gli addetti ai lavori sia finalizzata a rendere i luoghi di lavoro maggiormente sicuri".

"Promuovere la prevenzione e la formazione non basta se contemporaneamente non si intensifica la lotta all'irregolarità e all'elusione delle regole - proseguono i sindacati - occorre rafforzare controlli e sanzioni, agire per rendere i luoghi di lavoro vere e proprie 'case di vetro', soprattutto i cantieri, che sono i luoghi più esposti al rischio di incidenti gravi e gravissimi e di malattie professionali".

Link alla notizia: http://www.leccesette.it/dettaglio.asp?id_dett=35231...

Cantieri pericolosi nella provincia di Lecce, sindacati presentano foto-inchiesta. "Più controlli e sanzioni per scongiurare incidenti e malattie"

pagerank: 4

Una foto-inchiesta sulle irregolarità e i pericoli riscontrati in luoghi di lavoro e cantieri edili della provincia di Lecce.

E' l'iniziativa di informazione e sensibilizzazione che sarà presentata domani mattina, giovedì 28 aprile, a partire dalle 10.30, davanti alla Prefettura del capoluogo salentino.

A realizzarla Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea, in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nel territorio (Rlst).

In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, i segretari delle sigle sindacali chiederanno di incontrare il prefetto Claudio Palomba, per affrontare il problema legato alla pericolosità che si continua a registrare. "L'auspicio è che aumenti sempre più la collaborazione e il coordinamento anche con le Istituzioni preposte alla vigilanza e al controllo in modo che la sinergia tra gli addetti ai lavori sia finalizzata a rendere i luoghi di lavoro maggiormente sicuri".

Scrivono ancora gli organizzatori: "Promuovere la prevenzione e la formazione non basta se contemporaneamente non si intensifica la lotta all'irregolarità e all'elusione delle regole. Occorre rafforzare controlli e sanzioni, agire per rendere i luoghi di lavoro vere e proprie "case di vetro", soprattutto i cantieri, che sono i luoghi più esposti al rischio di incidenti gravi e gravissimi e di malattie professionali".

Link alla notizia: <http://www.ilpaesenuovo.it/2016/04/27/cantieri-pericolosi-nella-provincia-di-lec...>

Sciopero lapidei, 28 aprile flash mob a Napoli

pagerank: 6

27 aprile 2016 ore 12.58

In occasione dello sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto lapideo, si tiene giovedì 28 aprile a Napoli un flash mob promosso da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil della Campania per dire basta alle morti sul lavoro. L'appuntamento è alle ore 10 in piazza Trieste e Trento. "Il fenomeno delle morti bianche - sottolinea Giovanni Sannino, segretario generale Fillea Cgil Campania - porta a circostanziate responsabilità che vanno accertate e, lì dove è riscontrato il dolo, punite. Gli ultimi lutti indicano che è necessario intensificare i nostri sforzi rivendicativi e vertenziali per affermare il diritto alla salute e alla sicurezza del lavoro. Anche gli altri comparti sono attraversati da un abbassamento delle condizioni di sicurezza, da un indebolimento dei controlli e dall'evidente inefficacia delle sanzioni".

Archiviato in: Prevenzione e sicurezza , Salute e sicurezza , Brevi

Link alla notizia: <http://www.rassegna.it/articoli/sciopero-lapidei-28-aprile-flash-mob-a-napoli...>

Sicurezza lavoro, 28 aprile iniziativa a Lecce

pagerank: 6

27 aprile 2016 ore 14.16

In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro giovedì 28 aprile a Lecce si mobilitano Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. I tre sindacati di categoria saranno davanti alla Prefettura, a partire dalle ore 10.30, dove terranno un'iniziativa di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza. In particolare sarà presentata ed esposta una foto-inchiesta, realizzata in collaborazione con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nel territorio (Rlst), sulle irregolarità e i pericoli per la sicurezza e la salute riscontrate in luoghi di lavoro e cantieri edili della provincia. I segretari di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Lecce chiederanno, infine, di incontrare il Prefetto. "Il problema della sicurezza sul lavoro non è solo di carattere sindacale, ma istituzionale e sociale" spiegano in un comunicato: "L'auspicio è che aumenti sempre più la collaborazione e il coordinamento anche con le istituzioni preposte alla vigilanza e al controllo in modo che la sinergia tra gli addetti ai lavori sia finalizzata a rendere i luoghi di lavoro maggiormente sicuri".

Archiviato in: Prevenzione e sicurezza , Salute e sicurezza , Brevi

Link alla notizia: <http://www.rassegna.it/articoli/sicurezza-lavoro-28-aprile-iniziativa-a-lecce...>

#SafeDay, il lavoro chiede sicurezza

pagerank: 6

27 aprile 2016 ore 15.54

Il 28 aprile è la giornata mondiale per la salute e sicurezza: appuntamenti in tutta Italia. Sciopero nazionale dei lapidei. I sindacati edili: "Morti in continuo aumento. Lavorare sicuri è un diritto" (fotografia Remo Casilli/Sintesi)

Una giornata di presidi, manifestazioni, e sit-in per chiedere più sicurezza sui luoghi di lavoro e fermare la strage degli incidenti mortali. Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil hanno programmato per domani 28 aprile, in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute, una lunga serie di iniziative in tutta Italia "per dire basta morti sul lavoro". Lo riferiscono gli stessi sindacati.

Nella stessa giornata i lavoratori del settore lapideo incroceranno le braccia, con uno sciopero nazionale per ricordare i due operai morti a Carrara e chiedere interventi straordinari in materia di sicurezza nelle cave: primo fra tutti la revoca delle concessioni alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza.

E domani lo sciopero dei #lapidei sciopero e manifestazione a Seravezza <https://t.co/TiDOp3pQCu>
- filleacgil (@filleacgil) 27 aprile 2016

"Carrara, Vicenza, Palermo, Salerno, Nola sono solo i più recenti episodi di infortuni mortali, ma purtroppo in questi primi quattro mesi si registra un'esplosione di vittime sul lavoro, con 184 morti, dei quali 37 nei cantieri", spiegano i segretari nazionali Feneal Filca Fillea Francesco Sannino, Franco Turri, Ermira Behri, che saranno presenti domani al presidio in programma a Montecitorio.

"Siamo di fronte ad un'escalation impressionante - proseguono i sindacalisti - che impone una riflessione seria ed un'azione immediata per riportare al centro dell'attenzione il diritto alla salute e alla sicurezza del lavoro. Occorre rafforzare controlli e sanzioni, intervenire sul sistema delle pensioni, perché non è possibile che lavorare a dieci metri di altezza o sollevare quintali di materiale ogni giorno al freddo o sotto il sole non sia considerato un lavoro usurante. Tra l'altro - aggiungono - registriamo un aumento preoccupante di morti over 55 nei cantieri".

Per i sindacati "la sicurezza inizia dalla qualità e regolarità delle imprese, dal rispetto del lavoro, quindi dei contratti, e dal rispetto delle norme di sicurezza, ancora troppo spesso considerati costi da comprimere. L'unica cosa che occorre comprimere è l'irregolarità delle imprese", concludono.

LE INIZIATIVE PRINCIPALI

Roma - Presidio e flash mob a piazza Montecitorio (ore 15)

Vicenza - Conferenza Stampa con il Sindaco presso il Municipio di Malo (ore 11)

Verona - Presidio in piazza dei Signori, 10, davanti alla Prefettura (ore 10)

Lucca - Mobilitazione regionale a Seravezza, in piazza Carducci (ore 9:15)

Napoli - Presidio in piazza Trieste e Trento, davanti la Prefettura (ore 10:30)

Campobasso - Presidio presso la Prefettura, con richiesta d'incontro al Prefetto (ore 10)

Bari - Presidio in Piazza Cesare Battisti (ore 9)

Link alla notizia: <http://www.rassegna.it/articoli/safeday-il-lavoro-chiede-sicurezza...>

#SafeDay: Bergamo, chiesto incontro in prefettura

pagerank: 6

27 aprile 2016 ore 17.26

Anche per gli oltre 200 lavoratori del settore lapideo di Bergamo e provincia domani, 28 aprile, sarà il giorno della mobilitazione, con uno sciopero di 8 ore proclamato a livello nazionale dai sindacati edili dopo la morte di due cavaatori, travolti il 14 aprile da tonnellate di marmo nella cava di Colonnata, a Carrara.

"Le due morti di Carrara hanno riproposto la drammatica questione della sicurezza nelle cave: esprimiamo il nostro cordoglio alle famiglie colpite da questa tragedia" hanno commentato oggi i rappresentanti delle sigle di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Bergamo. "Oltre alla proclamazione dello sciopero, per domani abbiamo chiesto e ottenuto un incontro in Prefettura (ore 11.00) anche in occasione della Giornata mondiale dedicata alla salute e sicurezza sul lavoro promossa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro".

Dal giorno dell'infortunio mortale di Carrara e fino ad oggi nelle cave della provincia (70 quelle attive, fra cui quelle di estrazione di pietra presenti principalmente nelle valli Brembana e Cavallina) si sono svolte diverse assemblee in vista della protesta di domani.

"Il problema della sicurezza sul lavoro non è solo di carattere sindacale ma è istituzionale e sociale. Di lavoro si deve vivere, non morire" continua la nota sindacale unitaria. "Vogliamo sensibilizzare il Governo affinché predisponga la revoca delle concessioni di coltivazione delle cave alle aziende che non garantiscono l'applicazione di tutte le misure di prevenzione degli infortuni e affinché introduca procedure che permettano di selezionare solo aziende con comprovate capacità economiche, professionali e in grado di garantire la massima sicurezza nei posti di lavoro".

Link alla notizia: <http://www.rassegna.it/articoli/safeday-bergamo-chiesto-incontro-in-prefettura...>

Giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro

pagerank: 7

FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil hanno programmato per giovedì 28 aprile, in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, presidi, manifestazioni e sit in in tutta Italia per dire "Basta morti sul lavoro!".

Nella stessa giornata i lavoratori del settore lapideo incroceranno le braccia, per ricordare i due operai morti a Carrara e chiedere interventi straordinari in materia di sicurezza nelle cave, primo fra tutti la revoca delle concessioni alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza.

"Carrara, Vicenza, Palermo, Salerno, Nola sono solo i più recenti episodi di infortuni mortali, ma purtroppo in questi primi quattro mesi si registra un'esplosione di vittime sul lavoro, con 184 morti, dei quali 37 nei cantieri - spiegano i segretari nazionali Feneal Filca Fillea Francesco Sannino, Franco Turri, Ermira Behri, che saranno presenti al presidio in programma a Montecitorio -. Siamo di fronte ad un'escalation impressionante che impone una riflessione seria ed un'azione immediata per riportare al centro dell'attenzione il diritto alla salute e alla sicurezza del lavoro. Occorre rafforzare controlli e sanzioni, intervenire sul sistema delle pensioni, perché non è possibile che lavorare a dieci metri di altezza o sollevare quintali di materiale ogni giorno al freddo o sotto il sole non sia considerato un lavoro usurante. Tra l'altro registriamo un aumento preoccupante di morti over 55 nei cantieri".

Per i sindacati "la sicurezza inizia dalla qualità e regolarità delle imprese, dal rispetto del lavoro, quindi dei contratti, e dal rispetto delle norme di sicurezza, ancora troppo spesso considerati costi da comprimere. L'unica cosa che occorre comprimere è l'irregolarità delle imprese".

Ecco le principali iniziative in programma in tutta Italia:

Roma - Presidio e flash mob a piazza Montecitorio (ore 15)

Vicenza - Conferenza Stampa con il Sindaco presso il Municipio di Malo (ore 11)

Verona - Presidio in piazza dei Signori, 10, davanti alla Prefettura (ore 10)

Lucca - Mobilitazione regionale a Seravezza, in piazza Carducci (ore 9:15)

Napoli - Presidio in piazza Trieste e Trento, davanti la Prefettura (ore 10:30)

Campobasso - Presidio presso la Prefettura, con richiesta d'incontro al Prefetto (ore 10)

Bari - Presidio in Piazza Cesare Battisti (ore 9).

Link alla notizia: <http://www.avvenire.it/Lavoro/Occupazione/Pagine/giornata-mondiale-per-la-sicure...>

Incidenti sul lavoro, l'ipotesi patente a punti per le imprese

Oggi gli edili in piazza. Sale il numero delle vittime nei cantieri

184

le vittime per incidenti sul lavoro in questi primi quattro mesi del 2016

Il caso

di **Dario Di Vico**

Oggi è il *Safe Day*, la giornata mondiale per la sicurezza sui luoghi di lavoro e gli edili di Cgil-Cisl-Uil daranno vita a un presidio a Montecitorio con la parola d'ordine «Basta morti sul lavoro». I dirigenti sindacali sostengono, numeri alla mano, che nei primi quattro mesi del 2016 abbiamo assistito a un'escalation di incidenti che ha causato già 184 morti, un quarto nei cantieri. Un dettaglio poi spiega molte cose sul mutamento della forza lavoro in edilizia: le vittime hanno sempre più spesso oltre 55 anni. Allora forse per celebrare in un modo fattivo il *Safe Day* varrebbe la pena, una volta pronunciati i discorsi di rito, discutere di proposte che servano a fermare le morti e a creare un maggior clima di responsabilizzazione da parte delle imprese. E in quest'ottica è singolare che non si parli più dell'ipotesi della «patente a punti» per le aziende edili, una proposta che nel 2011 si era addirittura concretizzata in un avviso comune tra le parti sociali ma

che successivamente è rimasta lettera morta. Oggi i sindacati dell'edilizia, in particolare la Filca-Cisl, la riportano all'attenzione del mondo politico e imprenditoriale. Sostiene il segretario generale Franco Turri: «Sia chiaro che in nome della sicurezza non chiediamo più burocrazia. Se c'è un settore totalmente deregolato è proprio l'edilizia, basta iscriversi alla Camera di Commercio e il giorno dopo si apre una nuova impresa nella totale improvvisazione. I morti sul lavoro sono il risultato di una situazione fuori controllo». La patente a punti verrebbe rilasciata dalle Camere di Commercio e gestita dagli enti bilaterali, si parte con 20 punti e subito dopo entrano in funzione meccanismi di premialità a fronte di comportamenti virtuosi e invece di penalizzazione in caso contrario. Un incidente mortale comporta 10 punti in meno. Oltre al meccanismo della sottrazione di punti le aziende scorrette verrebbero punite di fatto con un rincaro dei premi assicurativi Inail e con il giudizio negativo degli enti appaltanti che potrebbero escludere dalle gare le imprese a punteggio più basso. Come in tutte le proposte si può discutere formulazione e regolamento (che presenta qualche farraginosità) se si vuole però tradurre il *Safe Day* in atti concreti è più produttivo discuterne chiedendo alle associazioni di uscire allo scoperto e di far sentire la propria opinione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice



● Massimo De Felice, 62 anni, presidente dell'Inail

● È stato nominato alla guida dell'istituto nel 2012

● È professore ordinario l'università "La Sapienza" di Roma



GIORNATA MONDIALE DELLA SICUREZZA SULLAVORO

Oggi sciopero unitario nelle cave: «Basta morti sul lavoro»

— Oggi è il SafeDay 2016, la Giornata Mondiale per la sicurezza sul lavoro. Iniziative degli edili di Cgil Cisl Uil in tutta Italia: alle 15,30 flash mob a Piazza Montecitorio e lo sciopero del settore del marmo. FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil hanno programmato sui luoghi di lavoro, presidi e manifestazioni in tutta Italia per dire "Basta Morti sul Lavoro". I lavoratori del settore lapideo incroceranno le braccia per ricordare i 2 operai morti a Carrara e chiedere interventi nelle cave, per primo la revoca delle concessioni alle imprese che non rispettano norme di sicurezza.



Lavoro

Crescono gli infortuni
E nei cantieri è boom
di quelli degli over-60

FERRARIO E MIRA A PAGINA 10

Quando il lavoro uccide In un mese 61 morti

*A marzo impennata di denunce all'Inail
Oggi Giornata mondiale promossa dall'Ilo*

Parte da Monfalcone il Giro d'Italia sulla sicurezza dell'Anmil, che lancia una raccolta firme per chiedere più iniziative nelle scuole, maggiore attenzione alle donne e ai genitori degli infortunati

PAOLO FERRARIO
MILANO

È durata soltanto due mesi la "tregua" sul fronte degli infortuni mortali sul lavoro. A marzo, secondo i dati diffusi dall'Inail, sono riprese a salire le denunce di incidenti con esito fatale, rispetto allo stesso mese del 2015: 61 contro 55. Di questi, 46 infortuni mortali sono avvenuti "in occasione di lavoro", mentre 15 "in itinere", lungo il tragitto tra casa e luogo di lavoro. Complessivamente, nel primo trimestre dell'anno, le denunce di infortunio mortale sono state 176 rispetto alle 206 del medesimo periodo del 2015. Che è stato un anno tragico con un'impennata delle denunce di infortunio mortale del 16,15%, pari a 1.172 incidenti fatali. Questi sono alcuni dei dati su cui, oggi, si interrogheranno le istituzioni, le associazioni e i cittadini che parteciperanno alle iniziative promosse in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, promossa dall'Ilo, l'Agenzia per il lavoro delle Nazioni Unite. Il tema scelto per l'edizione di quest'anno riguarda lo stress lavoro correlato, provocato dalla sempre «maggiore pressione» esercitata sui lavoratori. «I rischi psicosociali, come la maggiore concorrenza, l'aumento delle aspettative rispetto ai risultati e gli orari di lavoro prolungati, contribuiscono a rendere l'ambiente di lavoro sempre più stressante - avverte l'Ilo -. Con il ritmo di lavoro dettato dalle comunicazio-

ni in tempo reale e gli alti livelli di concorrenza, la frontiera tra lavoro e vita privata diventa sempre più difficile da identificare». Visibilissimo è, invece, il dolore di tante, troppe famiglie che hanno un parente morto sul lavoro. Ogni giorno «3-4 persone escono di casa per andare al lavoro e non fanno più ritorno», ricorda Marco Bazzoni, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di Firenze e autore della denuncia alla Commissione europea da cui è partita una procedura di infrazione a carico dell'Italia per la mancata applicazione di una direttiva comunitaria sulla salute e sicurezza sul lavoro. Da anni, Bazzoni denuncia l'escalation di infortuni mortali, prendendo a riferimento i dati dell'Osservatorio indipendente di Bologna che, per il 2015 ha contato oltre 1.400 vittime. Da gennaio, il "contatore" dell'Osservatorio, quotidianamente aggiornato da Carlo Soricelli, segna 390 lavoratori morti.

«Perché non abbiamo più la capacità di indignarci?», si chiede Bazzoni, rilanciando l'annosa questione della «cultura della sicurezza». Che «comincia a scuola», sottolinea Franco Bettoni, presidente dell'Anmil, l'Associazione degli infortunati e delle famiglie delle vittime del lavoro, che lancia una campagna di raccolta firme. Da oggi, poi, il presidente della Fondazione Anmil "Sosteniamoli subito", Bruno Galvani, paraplegico dall'età di 17 anni a seguito di un infortunio, comincerà da Monfalcone (Gorizia) un particolarissimo Gi-



Dir. Resp.: Marco Tarquinio

ro d'Italia in carrozzina, percorrendo circa 4mila chilometri fino al 17 giugno, quando arriverà a Roma, per sensibilizzare su sicurezza e prevenzione.

La raccolta firme lanciata da Anmil e pubblicata anche sul sito change.org, riguarda tre temi: il consolidamento del rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro, attraverso la «realizzazione nelle classi di iniziative specifiche di formazione in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro». La seconda tematica proposta riguarda l'«attenzione ai rischi specifici ed emergenti a cui sono esposte le lavoratrici» (238mila gli infortuni di donne denunciati all'Inail nel 2014). Infine, l'Anmil chiede il sostegno degli italiani affinché sia riconosciuto un indennizzo anche ai genitori dei lavoratori morti e non soltanto, come avviene oggi, al coniuge o ai figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SAFE DAY», PIÙ SICURI E LIBERI DALL'AMIANTO

Oggi è il «Safe day», giornata mondiale dedicata alla sicurezza sul lavoro, e insieme alle vittime dell'amianto. Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno programmato presidi, manifestazioni e sit-in in tutta Italia per dire «Basta morti sul lavoro!». Nella stessa giornata i lavoratori del settore lapideo incroceranno le braccia per ricordare i due operai morti la scorsa settimana a Carrara e chiedere interventi straordinari in materia di sicurezza nelle cave, primo fra tutti la revoca delle concessioni alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza.

«Carrara, Vicenza, Palermo, Salemo, Nola sono solo i più recenti episodi di infortuni mortali, ma purtroppo in questi primi quattro mesi si registra un'esplosione di vittime sul lavoro, con 184 morti, dei quali 37 nei cantieri», spiegano i tre sindacati. Venerdì mattina un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil alla Camera con esperti, politici e le associazioni delle vittime dell'amianto per chiedere al governo il «Piano nazionale amianto», finora sempre annunciato e mai realizzato.

